

L'intervista

Dotoli "Bari smart city, la strada è tracciata e possiamo fare scuola"

di Isabella Maselli



▲ Il team

Da sinistra, Mariagrazia Dotoli, ordinaria di Automatica al Politecnico di Bari. Presiede la conferenza internazionale per la prima volta in edizione totalmente digitale

elettrici e sul controllo del traffico, ma si può fare di più. Per quanto riguarda l'efficiamento energetico, è un tema importantissimo per ridurre la Co2 ma ridurre i consumi vuol dire anche spendere meno".

Che opportunità saranno su questi temi i fondi del Pnrr e del Recovery?

"Sicuramente il momento è quello

giusto. Grazie a questa terribile pandemia si è capita una cosa che non si era ancora ben compresa: la ricerca, lo studio e la scienza sono molto importanti perché aiutano a migliorare la vita di tutti noi. Pnrr e Recovery possono certamente darci una mano e sono convinta che la città di Bari avrà buoni risultati. Nell'ultimo decennio Bari ha dato prova di saper spendere i fondi, di

avere le competenze perché abbiamo ottime università e una politica attenta su questi temi. C'è poi una terza componente, che è l'impegno dei singoli cittadini, più difficile ma altrettanto importante".

Di tutto questo parlate da remoto. Per la prima volta la conferenza è interamente virtuale. Come si svolge?

"Abbiamo 300 iscritti, 200 contributi scientifici e autori da 50 Paesi, tra docenti, ricercatori, professionisti dell'accademia e dell'industria oltre a studenti e dottorandi, che intervengono tutti in sincrono live. In presenza, con sede organizzativa nel Nicolaus Hotel a Bari, c'è solo il comitato organizzatore e alcuni relatori. Non è stato facile organizzare quattro giorni di eventi tutti live tenendo conto dei fusi orari dalla Cina agli Stati Uniti, ma sono molto contenta, soprattutto per la partecipazione di molti giovani".

E' anche la prima volta di un comitato organizzativo interamente al femminile. E' stata una scelta?

"Il tema delle donne nell'ingegneria è a me molto caro. Ricordo sempre che quando mi sono iscritta all'università ero una mosca bianca. Su 400 iscritti eravamo 3 studentesse. Il nostro obiettivo è dimostrare che non solo le donne ci sono, ma lavorano bene, e non lo dico io ma i numeri della produzione scientifica. Allora ho pensato di realizzare questo comitato tutto al femminile anche per dare un segnale alle studentesse, nella consapevolezza che non esiste ancora un equilibrio di genere nel nostro settore".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

—“—
Ospitiamo per la prima volta la Mediterranean Conference on Control and Automation

—“—
Il Comune sta lavorando molto su questo e i temi su cui si sta correttamente concentrando la città

—”—

